

La strategia

Dagli Usa altre armi e Lavrov minaccia “Rischio di una Terza guerra mondiale”

Nell'incontro con Zelensky, Austin e Blinken annunciano 713 milioni di aiuti militari: «La Russia va indebolita per evitare nuove invasioni»
Putin: «L'Occidente vuole distruggerci dall'interno». Gli Stati Uniti riaprono l'ambasciata a Kiev. Oggi vertice a Ramstein per l'Ucraina

**Il ministro degli
Esteri russo:
“Conflitto nucleare
inaccettabile, noi
pronti a negoziare”**
dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli

NEW YORK – «Vogliamo vedere la Russia indebolita a un livello tale che non possa più fare cose come l'invasione dell'Ucraina». Questa dichiarazione del capo del Pentagono Austin, dopo la visita di domenica a Kiev col segretario di Stato Blinken, da una parte chiarisce gli obiettivi strategici di Washington come mai prima. Ma dall'altra offre al ministro degli Esteri russo Lavrov l'occasione di minacciare l'Occidente: «C'è il pericolo reale di una Terza guerra mondiale». Poi ha aggiunto: «Un conflitto nucleare è inaccettabile, la Nato è entrata in guerra per procura. Ma la Russia è pronta a negoziare».

Blinken e il collega della Difesa sono andati a Kiev in treno e hanno discusso per tre ore col presidente Zelensky. Quindi sono rientrati in Polonia e hanno parlato con i giornalisti, annunciando l'invio di nuovi aiuti militari per 713 milioni di dollari all'Ucraina e ad altri 15 paesi dell'Europa orientale, e la riapertura dell'ambasciata con la diplomazia di carriera Bridget Brink.

Blinken ha dato una valutazione incoraggiante della guerra, nonostante l'offensiva nel Donbass e le re-

gioni orientali: «Vediamo che la Russia non ha raggiunto gli obiettivi che si è posta», cioè la conquista della capitale e l'assoggettamento dell'intero Paese. Ha detto che gli Usa restano aperti al negoziato, appoggiando le visite che il segretario generale dell'Onu Guterres farà oggi a Mosca e giovedì a Kiev. Per trattare però bisogna essere in due, e Putin si rifiuta, convinto di poter conquistare abbastanza terreno da imporre poi la sua volontà. Perciò la sfida si gioca sul campo di battaglia, con un piano che il segretario di Stato ha riassunto così: «La strategia è una massiccia pressione sulla Russia e un massiccio sostegno per l'Ucraina». Blinken comunque è sicuro che Kiev prevarrà: «Ci sarà un'Ucraina sovrana e indipendente molto dopo che Putin non sarà più sulla scena».

Come lo ha spiegato Austin: «Noi vogliamo vedere la Russia indebolita a un livello tale che non possa più fare cose come l'invasione dell'Ucraina». Quindi ha aggiunto: «Ha già perso molte sue capacità militari e molte truppe, e noi non vogliamo che possa ricostruirle rapidamente». Il capo del Pentagono è ottimista, nonostante i limitati progressi di Mosca nelle regioni orientali, che secondo l'intelligence stanno già rallentando: «L'Ucraina può vincere la guerra, se avrà l'attrezzatura giusta». Perciò oggi ospiterà nella base di Ramstein una quarantina di paesi, per rafforzare e accelerare le forniture militari a Zelensky, che chiede carri armati, caccia e difese anti aeree. Le dichiarazioni del segreta-

rio alla Difesa servono a rassicurare e motivare i soldati ucraini, e spingere gli alleati a sostenerli. Però rappresentano un innalzamento del livello della sfida, che ormai non è più finalizzata solo a salvare Kiev dall'aggressione di Putin, ma indebolirlo sul piano militare fino a non essere più in grado di minacciare nello stesso modo altri paesi. Che il vero obiettivo fosse questo non era un mistero, dopo il discorso di Varsavia in cui Biden aveva detto che il capo del Cremlino non può restare al potere. Affermarlo in maniera esplicita però consente a Vladimir di riaccendere la sua propaganda, dicendo che in Ucraina la Nato sta combattendo per procura la Russia allo scopo di demolirla. Infatti ieri ha parlato così: «L'Occidente vuole dividere la società russa e distruggerci dall'interno, ma questo non funziona. La nostra società mostra maturità e coesione. Appoggia le forze armate del Paese e gli sforzi volti a garantire la sicurezza della Russia stessa, e a sostenere i cittadini nel Donbass». Quindi ha aggiunto che l'economia regge alle sanzioni. Il suo vice ambasciatore all'Onu ha cancellato ogni illusione, avvertendo che «la Russia al momento non ritiene il cessate il fuoco un'opzione possibile», mentre il collega a Washington Antonov ha nuovamente intimato agli Usa di smettere le forniture di armi. Ma è Mosca che ha scelto la guerra e chiuso alla tregua, lasciando lo scontro militare come unica soluzione possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svezia e Finlandia faranno insieme richiesta di ingresso nella Nato

La Svezia e la Finlandia hanno deciso di presentare contemporaneamente le domande di adesione alla Nato. Entrambi i Paesi annunceranno le loro domande nella settimana dal 16 al 22 maggio, durante la visita del presidente finlandese Sauli Niinistö a Stoccolma





▲ **L'incontro** Il capo del Pentagono Lloyd Austin (terzo da sinistra) e il segretario di Stato Usa Antony Blinken (quarto da sinistra) durante l'incontro di domenica scorsa con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky (quarto da destra)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994